

# Santin, giocò dal '60 al '63 con i granata. Fu un idolo del Vestuti

di Michele Capone

Blue foncè, granata, rossonero, azzurro. Sono i colori di Rino Santin. In questi 4 colori è raccolta la carriera di giocatore e di allenatore dello scomparso tecnico cavese. Santin era uno dei rifugiati istriani che trovò a Cava de' Tirreni la sua nuova casa. Come calciatore proprio a Cava cominciò la sua carriera. Una percorso che ha raggiunto il massimo con la maglia della Spal del mitico presidente Mazza. Con gli estensi disputò il torneo di serie A 57/58, 14 presenze ed un gol. Strano destino, l'unica rete in serie A, Santin la realizzò il 30 marzo del 1958, al 61' di Spal - Napoli, portando momentaneamente i ferraresi sul pari (il Napoli era in vantaggio con un gol di Vinicio), partita poi decisa da Pesaola in favore degli azzurri partenopei. Allora, in quella primavera del 58, il giovane Santin non avrebbe mai pensato che 25 anni dopo, nel 1983, sarebbe diventato allenatore del Napoli. Se il blue foncè è stato il colore più amato, un posto non di secondo piano ha avuto il granata della Salernitana, dove Santin ha giocato 96 partite (dal 1960 al 63) segnando 11 reti. Nella stagione 1960-61 totalizzò ben 33 presenze con tre allenatori: Puricelli, il breve mandato conferito all'allenatore in seconda l'indimenticabile Mario Saracino e poi Silvio Di Gennaro (foto). Tre anni che sono bastati per fare di Santin uno dei giocatori simbolo della Salernitana. La storia calcistica di Santin si colora anche di rossonero, dove dal 63 al 66 gioca 49 partite realizzando 3 reti, e dove inizia anche la carriera di tecnico. Tre anni come a Salerno, per fare di Santin un "molosso". Insomma come calciatore, Rino Santin, ha onorato le maglie delle tre formazioni salernitane. Poteva tranquillamente sedersi sulle tribune del

San Francesco e del Vestuti prima e dell'Arechi poi, senza problemi. Santin era uno di casa, uno di quei calciatori che sono simboli viventi delle squadre dove hanno militato. A Cava, Santin, ha conosciuto le più grandi soddisfazioni come tecnico, sfiorando la serie A e mettendo in mostra un gioco brillante che lo portò sulle panchine prestigiose del Napoli e del Bologna. Ha allenato anche la battipagliese nel 92.93. Negli ultimi anni è stato anche apprezzato opinionista televisivo, sempre garbato nei modi e nei giudizi, con una competenza rara da trovare nei salotti televisivi. Era affabile, da ascoltare quando narrava qualche aneddoto di calciatore. Chi era Santin? Con una frase fatta potremmo dire un uomo di sport, ma è stato altro. Ricordo diversi anni fa, al Vestuti, prima di una partita dei granata, che veniva spesso a vedere, s'intrattenne con un vecchio tifoso e ricordavano insieme i personaggi che gravitavano intorno al Vestuti negli anni in cui giocava, con un sorrisetto sotto gli immancabili baffi, rievocava un calcio romantico, quello che le curve chiedono torni a gran voce. Santin ha impersonato lo sport puro, quello che viene apprezzato dagli appassionati, quello che fa riconoscere il valore dell'avversario. Cavese, Salernitana, Nocerina, tre maglie, un solo idolo.

---

## **Corte dei Conti, indagato Oricchio**

Il procuratore regionale della Corte dei Conti della Campania Michele Oricchio è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Napoli per concorso in abuso di ufficio nell'ambito dell'inchiesta che l'11 dicembre scorso portò all'arresto del giudice Mario Pagano (in servizio a Reggio Calabria ma accusato di essersi attivato a favore di

imprenditori amici quando era al tribunale civile di Salerno). La circostanza emerge dagli atti depositati nel corso dell'inchiesta su Mario Pagano condotta dai magistrati Celeste Carrano e Ida Frongillo e coordinata dal procuratore Giovanni Melillo e dal procuratore aggiunto Alfonso D'Avino. Il presunto coinvolgimento di Oricchio nella vicenda venne alla luce da una serie di passaggi contenuti nell'ordinanza di custodia agli arresti domiciliari eseguita nei confronti di Pagano, in cui faceva riferimento a sms che, secondo gli inquirenti, facevano ipotizzare informazioni su processi in corso e scambi di favore. Ipotesi che Oricchio ha negato in dichiarazioni alla stampa, sostenendo che si trattava di normali scambi di informazioni tra colleghi. L'iscrizione del procuratore regionale della Corte dei Conti, che riveste anche la carica di reggente della Commissione tributaria regionale della Campania, è stata decisa dai magistrati in seguito alle informative della squadra mobile e della Guardia di Finanza di Napoli dalle quali sarebbero emersi elementi indizianti a carico di numerose persone. L'inchiesta non è ancora conclusa.

---

## **Periti nell'incendio della casa**

**Pina Ferro**

Conoscenti e amici di famiglia della famiglia Papa di Mercato San Severino si trincerano dietro il silenzio. Nessuno vuole parlare, nessuno vuole esprimere il proprio pensiero su quanto accaduto mercoledì sera in quell'appartamento di via Tommaso San Severino dove hanno trovato la morte tre persone. Intanto si attende il conferimento dell'incarico per l'autopsia sui corpi di Iole De Marco, 82 anni, e due suoi figli: Donato e

Franco Papa, rispettivamente 61 e 58 anni. L'autopsia sarà fondamentale per capire cosa sia accaduto in quell'appartamento dove sono continuati anche ieri, le perizie da parte dei vigili del fuoco che dovranno relazionare al magistrato della Procura di Nocera Inferiore Tania Amoruso sui rilievi effettuati. I vigili del fuoco sono stati chiamati a verificare se all'interno dell'appartamento vi è realmente stato un corto circuito, partito da qualche elettrodomestico o se vi sono tracce di dolo. Infatti, tra le varie ipotesi avanzate e sulle quali stanno lavorando i carabinieri della compagnia di Mercato San Severino vi è quella di trovarsi di fronte ad un caso di omicidio suicidio. Una pista che ha preso forma a seguito di alcuni elementi rinvenuti nell'abitazione completamente distrutta dalle fiamme. Fiamme che hanno anche avvolto i tre corpi. Secondo la ricostruzione potrebbe essere stato il 58enne, sofferente di crisi depressive ad uccidere la madre ed il fratello e successivamente ad appiccare l'incendio prima di togliersi la vita. Intanto gli interrogativi restano numerosi: perchè uno dei corpi era nel corridoio (voleva chiedere aiuto o voleva scappare), perchè l'incendio? e in che modo sarebbero stati uccisi la madre e il 61enne se realmente ci si trova di fronte ad un omicidio suicidio? Risposte che potranno arrivare solamente dall'esame autoptico e dalla relazione dei vigili del fuoco. Intanto, i dubbi restano. L'intera comunità di mercato San Severino non sa' darsi una risposta su quanto accaduto ai Papa, una famiglia molto stimata ed apprezzata. Gente discreta. Al momento non si conosce neppure la data dei funerali. Il parroco Padre Leone Esposito, che conosceva bene i tre ed in particolare il 58enne, ha invitato tutti i fedeli a pregare per le tre anime. Donato era un appassionato di musica rock e aveva una ricca e rara collezione di dischi in vinile. Franco, invece, era un appassionato della cultura classica e della storia del Cristianesimo. Conosceva, praticamente alla perfezione, il latino e il greco, grazie anche ai consigli del papà e alla biblioteca di famiglia. Pur non essendo un insegnante, impartiva ripetizioni di queste materie a decine di alunni,

specie dei licei classico e scientifico, ma anche a diversi studenti universitari, dimostrando padronanza della materia e disponibilità verso i suoi allievi. Entrambi i fratelli avevano deciso di non sposarsi e di continuare a vivere con la loro mamma. Rosellina, la sorella, invece, è sposata con il dottor Ermelino Citro, tra i migliori neurochirurghi d'Italia.

---

# Oggi l'addio al piccolo Alessandro

**Pina Ferro**

“Preghiamo e facciamo silenzio il signore sa’”. E' l'invito di don Luigi Pierri all'intera comunità di Capriglia di Pellezzano. L'invito attraverso la pagina Facebook è a corredo della notizia dei funerali del piccolo Alessandro Farina, il 12enne deceduto il 27 dicembre scorso nel reparto di Rianimazione del Ruggi. La salma del ragazzino è stata liberata nella tarda serata di ieri a conclusione dell'esame autoptico disposto dalla magistratura alla quale si sono rivolti i genitori Tiziana e Fabio chiedendo che venga fatta chiarezza sulle cause del decesso del 12enne. L'esame macroscopico sugli organi non ha rivelato alcun segno riconducibile alle cause del decesso e per questo ora bisogna attendere l'esame istologico sui tessuti prelevati dagli organi del ragazzino dal medico legale Marianna Longo nominato dal sostituto procuratore Claudia Dalitto della Procura di Salerno. In sala autoptica erano presenti anche i medici di parte nominati dai medici indagati. Oltre ai cinque sanitari del Ruggi l'avviso di garanzia è stato notificato al pediatra di base che la madre di Alessandro aveva provato a contattare il 24 dicembre e al medico del 118 presente sull'ambulanza che

ha trasportato il bimbo al pronto soccorso del Ruggi il giorno 25. nel registro degli indagati sono stati iscritti: Anna Giulia Elena De Anseris, Lucia Nazzaro, Pasquale Pisano, Maria Rosaria Bruno, Nicola Pepe, Mario Cioffi e Maria D'Alessandro. Solo quando saranno resi noti i risultati degli esami sui tessuti sarà possibile stabilire eventuali responsabilità circa il decesso del ragazzino giunto in ospedale con un tasso glicemico altissimo. La famiglia di Alessandro è difesa dall'avvocato Federico Conte. Alle 10,30 di questa mattina la salma di Alessandro giungerà nella chiesa di Santa Maria Delle Grazie a Capriglia dove alle 15 sarà celebrato il rito funebre. Dall'arrivo della salma alla celebrazione del rito funebre la chiesa rimarrà aperta. In segno di lutto per la morte del 12enne il parroco ha annullato tutti gli eventi natalizi in programma nella parrocchia.

**«Alessandro non è stato mai sottoposto ad esame del sangue. Vogliamo chiarezza»**

«Nessun esame ematico era stato effettuato a mio figlio». Tiziana Morra, mamma del piccolo Alessandro ai microfoni di telecolore ha raccontato, insieme al fratello e zio del 12enne, tutte le varie fasi succedutesi dal momento in cui il suo bimbo ha cominciato a stare male e fino all'aggravarsi delle condizioni e poi il decesso. «Il 21 ed il 22 dicembre mio figlio ha cominciato a stare male, aveva mal di stomaco e la lingua secca e non riusciva a deglutire. Il 23 siamo andati in ospedale per vedere come mai non riusciva a deglutire. I medici del pronto soccorso hanno accompagnato il piccolo in pediatria dove è stato visitato e praticato una iniezione di cortisone e somministrato le tinset, 25 gocce. I medici hanno diagnosticato una reazione allergica. Dal controllo in ospedale è peggiorato, Ale ha cominciato a vomitare più spesso e gli occhi si erano rivolti verso l'alto e respirava con la bocca semiaperta. Noi anche a casa abbiamo continuato con la cura che ci avevano prescritto. Il 25 ci siamo accorti, a seguito di un test glicemico, suggeritoci da alcuni parenti,

che il diabete era altissimo. Fino a quel momento non sapevamo nulla perché non era stato diagnosticato, non era stato fatto nessun prelievo e quindi non sapevamo nulla di questo diabete». «Mio nipote non tornerà più ma ci è sembrato giusto fare una denuncia per avviare un percorso che faccia chiarezza su quello che avvenuto in ospedale proprio per non creare altri casi in futuro. Purtroppo abbiamo scoperto anche noi in quel momento che Alessandro era affetto da un diabete giovanile. Lo abbiamo scoperto il 25 pomeriggio quando poi abbiamo chiamato l'ambulanza per portarlo in ospedale dove poi i valori sono stati accertati molto alti. Il 23. mia sorella ha accompagnato Alessandro portato in ospedale perché il bambino accusava ingrossamento della lingua secchezza alla gola e, in ospedale gli è stata diagnosticata una reazione allergica. Gli è stato iniettato del cortisone, prescritto anche per i giorni a seguire una capsula di bentelan per tre giorni. All'ingresso al pronto soccorso il 23 dicembre a mio nipote non è stato fatto nessun prelievo né tantomeno è stato effettuato l'esame della glicemia che potevano dare un segnale di allarme e indurre a pensare che non si era in presenza di una reazione allergica ma di uno stato avanzato del diabete».

---

## **Capodanno in piazza nel salernitano: i concerti del 31 dicembre e 1 gennaio**

**Erika Noschese**

Grandi eventi nel salernitano per salutare il 2017 ed accogliere il nuovo anno a suon di musica. A Salerno, lavori

in corso per ospitare il concerto di Fiorella Mannoia, una delle protagoniste più importanti della musica leggera che salirà sul palco di piazza Amendola alle 21.45, tra le Luci d'Artista che resteranno accese tutta la notte di San Silvestro. A condurre la serata l'attrice Serena Autieri. La band che accompagnerà Fiorella Mannoia è composta da Carlo Di Francesco (percussioni e produzione musicale), Davide Aru (chitarre), Diego Corradin (batteria), Luca Visigalli (basso), Claudio Storniolo (pianoforte e tastiere). La scaletta che seguirà l'amata cantautrice è ancora work in progress ma non mancheranno i suoi successi, tra cui "Combattente", "Come si cambia", "Che sia benedetta", "Quello che le donne" e "Sally", solo per citarne alcune. La decisione definitiva spetterà poi all'artista e Di Francesco. Alle 24 poi consueto brindisi di Mezzanotte ed a seguire lo spettacolo di Fuochi Pirotecnici. La provincia di Salerno si appresta a dare il benvenuto al 2018 con della buona musica: a Cava de' Tirreni – in attesa del concertone del 6 gennaio con Roberto Vecchioni – dalle 11 alle 18 del 31 dicembre, artisti locali si esibiranno lungo corso Umberto I. La sera del 1 gennaio, ad animare piazza Europa per il classico "Capodanno con i cittadini" sarà invece Arisa, contesa già da Amalfi e Benevento. A Castelcivita, in piazza Santa Sofia, i cittadini brinderanno al nuovo anno con gli Almamegretta, a partire dalle 22. A Nocera Inferiore, invece, cresce l'attesa per il concerto del 1 gennaio, in piazza Diaz che ospiterà i Tiromancino. Il 2018 inizierà a suon di musica anche a Ravello dove alle 11 si terrà il tradizionale concerto di Capodanno presso l'auditorium Oscar Niemeyer. Per la città di Salerno, Capodanno è anche sinonimo di tradizione e, dunque, anche quest'anno si terrà il tradizionale appuntamento presso il teatro Verdi. L'appuntamento è il 1 gennaio, alle 18.30 e alle 21.30 con l'Orchestra Filarmonica Salernitana che proporrà i più noti brani di musica classica. Ad Amalfi, la notte di San Silvestro sarà accompagnata dai tradizionali appuntamenti con le sfilate delle bande "Città di Minori", "La banda del Din Din", "Capodanno Folk Amalfitano" e "Gruppo Folk Pogerolese" che



invaderanno le strade di uno dei Comuni più belli della Costiera Amalfitana dal mattino fino alla notte, attendendo così lo scoccare della mezzanotte per il consueto brindisi e lo spettacolo dei fuochi pirotecnici sul Lungomare, prima del Capodanno in piazza Duomo alle 00.30 con Arisa. Ad Agropoli, invece, il 1 gennaio, dalle 21, si terrà il Gran Concerto di Capodanno in piazza Vittorio Veneto.

### **A Vietri sul Mare ritorna il tradizionale brindisi**

Ritorna il tradizionale brindisi di fine anno a Vietri sul Mare. Appuntamento domani mattina con l'ottava edizione del "Cin Cin – Brindiamo Insieme", organizzata dai commercianti di Vietri sul Mare, con il patrocinio del Comune ed il supporto della Pro Loco e dell'associazione ristoratori. Spettacoli, musica, dance ed animazione per i bambini intratterranno residenti e visitatori dalle ore 11,00 fino al tardo pomeriggio. Alle 12,00 musica live con i Via Toledo; poi l'esibizione di Gianni Pelella, meglio noto come Giovanni Ca' Chitarra. Ancora spettacolo della compagnia "Saranno Vietresi" ed esibizione dello studio danza di Maria Cardamone.

---

**De Luca: «Lanciamo sfida a Lombardia e Veneto, chiederemo al Governo l'autonomia» Caldoro: «Auto blu e clientele, ecco la sua**

# Regione». Cinque Stelle: «Stessi livelli di Lettonia»

**Andrea Pellegrino**

«Abbiamo un bilancio importante, straordinario. La Campania e' nel pieno di una svolta storica e strutturale che dobbiamo stabilizzare. Abbiamo avuto possibilita' di rateizzare debito in venti anni. Abbiamo avviato anche un'iniziativa radicale sul versante entrate. Abbiamo messo mano a questione dei canoni idrici creando struttura apposito. Una grande operazione di risanamento». A dirlo, nella conferenza stampa di fine anno, e' il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. «Potevamo spendere e lasciare ad altri i problemi. Siamo ad una svolta sui dati economici, avere Pil in crescita e' un miracolo cui contribuisce la scelta di politica economica fatta dalla Campania. Poi e' cresciuta un'identita' campana che prima non c'era. Essendo uno che gira ai territori sento fierezza della propria identita'. Abbiamo rifiutato la logica della clientela politica. E' un'istituzione che garantisce i diritti di tutti. Dobbiamo proseguire il lavoro senza distrazioni – dice De Luca – A gennaio approveremo in consiglio regionale la richiesta al Governo dell'autonomia, primi al Sud, per un riequilibrio dei poteri e per lanciare sfida a Lombardia e Veneto. Specie sui costi standard». Replica Stefano Caldoro: «Auto blu, clientele e posto ai figli ..La Campania di De Luca». Poi i Cinque Stelle: «La Regione che si porta dietro un disavanzo di oltre cinque miliardi di euro, che ha sotto gestione commissariale la peggiore sanita' d'Italia per livelli di assistenza, che paga 120mila euro al giorno all'Europa per la mancata applicazione del piano rifiuti, dove trasporti da terzo mondo ancora rimandano immagini di gente stipata in locomotive sempre più simili a carri bestiame, per De Luca ha invece le carte in regola per poter avanzare richiesta di autonomia al Governo – dicono il

capogruppo regionale M5S Gennaro Saiello e il consigliere regionale Valeria Ciarambino – Una palese manovra propagandistica, quella del governatore della Campania, che forse non sa che, dall'ultima fotografia scattata da Istat, Svimez e Caritas, con 17.600 euro medi di reddito pro-capite, il territorio da lui amministrato ha raggiunto in Europa gli stessi livelli di povertà della Lettonia centrale o della puszta ungherese». «Come Movimento 5 Stelle siamo da sempre a favore dell'autonomia delle regioni, ma non è lavorando sugli slogan che questo processo verrà portato a compimento. A De Luca – proseguono Ciarambino e Saiello – dovrebbero spiegare che per chiedere l'attribuzione di competenze in base all'articolo 116 della Costituzione, devi essere una Regione virtuosa, in condizione di equilibrio di bilancio tra entrate e spese, dimostrare di avere le carte in regola per poterti occupare di alcune di materie disciplinate direttamente dallo Stato. Requisiti che la Campania non avrà mai con un'amministrazione che non si accorge neppure di aver finanziato un parco auto blu o di aver sbagliato l'ente a cui affidare un fondo da 5,5 milioni. Oggi De Luca si rende autore dei soliti proclami spot che ci propina da due anni e mezzo, dimenticandosi che da governatore e plenipotenziario alla sanità oggi ha già tutti gli strumenti per potersi occupare della Campania e che la responsabilità del disastro attuale non dipende certo dalla mancata autonomia, ma dalla sua pessima gestione. La sanità è al collasso, l'agricoltura è in stato comatoso. Ecco il quadro che De Luca porterà a gennaio al tavolo del governo. Servono interventi strutturali per uscire dal baratro. Non è con l'autonomia che si potrà sperare di rilanciare questa regione».

---

# Quote rosa e stop ai sindaci candidati Ecco le prime grane dei partiti politici

**Andrea Pellegrino**

Ultime ore del 2017, poi il nuovo anno farà il suo ingresso. Il 2017 si chiude, politicamente, con lo scioglimento delle Camere e con la data delle elezioni. Il 2018 si aprirà con una intensa campagna elettorale che durerà fino al 4 marzo, poi l'Italia avrà un nuovo Parlamento ed un nuovo Governo. Chi vincerà? I sondaggi delineano un primo quadro che, sostanzialmente, è la proiezione di ciò che si ascolta in strada. Poi dipenderà dai candidati e dalla proposta politica che metteranno in campo. E ci sarà anche il rodaggio della nuova legge elettorale, con alcuni candidati "costretti" a tornare al vecchio metodo del «porta a porta» per conquistare il loro voto. Salerno farà storia a sé. Soprattutto si misurerà il peso di Vincenzo De Luca che piazierà il figlio Piero nel collegio cittadino, o meglio ancora nel listino bloccato del Partito democratico. Un test politico che avrà ripercussioni – checché ne dica il governatore – sulla tenuta della Regione Campania ma anche sul Comune di Salerno, dove il secondogenito del presidente, Roberto, sogna di indossare la fascia che fu del padre. Insomma qualsiasi cosa accada, cambieranno gli equilibri politici, interni, esterni e nella stessa casa De Luca. Mara Carfagna scenderà in campo a Salerno. Ma nel listino bloccato di Forza Italia. Al secondo posto ci sarà (o dovrebbe esserci) Enzo Fasano, che dal Senato dovrebbe traslocare alla Camera dei Deputati. Sostanzialmente Fasano correrà in pole position, considerate le multiple candidature offerte all'ex ministro salernitano alle pari opportunità. Ed a proposito di quote rosa, i partiti sono già alla ricerca di donne per superare i limiti imposti per legge. Licia Polizio (legale di Francesca Pascale) per Forza Italia

ma anche l'ex assessore regionale all'istruzione Caterina Miraglia; nel Pd oltre Angelica Saggese è possibile anche il ritorno in campo dell'ex consigliere regionale Anna Petrone. Nell'Agro si profila anche un possibile impegno della segretaria dei Gd, Federica Fortino, attuale assessore comunale a Nocera Inferiore. Più problematica la discesa in campo dei sindaci. La norma bloccherebbe, allo stato attuale, i primi cittadini aspiranti parlamentari. Un ostacolo che potrebbe essere superato solo nei comuni a scadenza naturale. E' il caso di Pontecagnano dove Sica dovrà fermarsi obbligatoriamente pensando, dunque, ad una candidatura al Senato. Ma l'ultima parola, in questo caso, dovrà dirla direttamente Silvio Berlusconi. Il ritorno della Margherita, dell'Ulivo, della Democrazia Cristiana e di Clemente Mastella dovrebbe accontentare tutti gli scontenti esclusi dai grandi partiti. Il nuovo soggetto, battezzato dalla famiglia De Mita e guidato dal ministro Lorenzin, dovrebbe vedere – nel salernitano – la candidatura di Luigi Cobellis, ex segretario provinciale dell'Udc e consigliere regionale della passata consiliatura. La formazione "Insieme", nata anche dalle ceneri di Campo Progressista, garantirà la riproposta di Michele Ragosta, oltre una possibile candidatura di Enzo Maraio. I centristi di destra, invece, potrebbero risistemare Nino Marotta, che da sinistra passa (o ritorna) dall'altra parte. Il deputato potrebbe spuntare anche un collegio uninominale a Battipaglia. Ancora, nella quarta gamba ci dovrebbe essere posto anche per Lello Ciccone, attualmente organico in Forza Italia ma da anni in attesa di collocazione. Mastella, invece, a Benevento dovrebbe puntare sul figlio Pellegrino mentre a Salerno potrebbero spolverare Luigi Nocera, suo ex segretario provinciale ai tempi del Campanile.

---

# **In vista delle elezioni, Mdp Art Uno lavora alle candidature**

Stasera si svolge la prima delle riunioni di zona decise dal Coordinamento salernitano Mdp Art Uno. Alle 17.30 alla sezione Berlinguer si ritrovano gli attivisti della Città, della Costa di Amalfi, di Cava e Valle dell'Irno. Si discuterà del percorso unitario da definire con Si e con Possibile per organizzare Liberi e Uguali. Come è noto la Sezione Berlinguer ha proposto di dare vita ad un Comitato paritario aperto a rappresentanti della società civile per gestire programma e candidature della lista capeggiata, a livello nazionale, dal Presidente del Senato. Dunque, a seguire, si potrebbe tenersi, a breve, una riunione unitaria per concordare una piattaforma politico-programmatica su cui far confluire tutte le forze di sinistra impegnate nei diversi comuni del salernitano. Si cominciano a delineare inoltre, i profili delle candidature da impegnare nei collegi e nei listini proporzionali di Camera e Senato. Si pensa a rappresentanti radicati nelle realtà, impegnati in significative esperienze in grado di recuperare il forte malessere che si esprime con il non voto.

---

## **«A rischio la propria salute e l'incolumità dei familiari»**

**Matteo Maiorano**

Docce guaste da quindici giorni negli stabilimenti della Salerno Pulita. A denunciarlo Angelo Rispoli, segretario

generale della Fiadel (sindacato che si occupa dell'Igiene Ambientale), che ha raccolto la segnalazione di Rosario Romano, Francesco Pezzano e Franco Parriniello, sindacalisti vicini alla società municipalizzata del Comune di Salerno. «La sede della Salerno Pulita, in via Tiberio Claudio Felice, da due settimane vede fuori uso le docce degli spogliatoi per i lavoratori. Questo costringe gli operatori ecologici, una volta concluso il proprio turno, a doversi lavare a casa, riducendo i dipendenti a portarsi dietro ogni tipo di batterio e a rischiare la propria salute e l'incolumità dei familiari», ha detto il segretario. «Parliamo di lavoratori che sono alle prese anche con rifiuti speciali e mi auguro che il presidente della Salerno Pulita, Michele Fiorillo, e il direttore produttivo della società, Giuseppe Beluto, al più presto pongano fine a questo disservizio assurdo». «Una situazione che rischia inevitabilmente di scoppiare, chiosa Rispoli, nella notte di Capodanno, quando i lavoratori saranno in strada per ripulire la città dopo i festeggiamenti per l'arrivo del 2018». Rispoli ha concluso il proprio j'accuse con l'intenzione, qualora non si ponga fine al disservizio entro il 2 gennaio, di presentare un esposto all'ispettorato del Lavoro.

---

## **20mila euro per i clochard della città**

**Erika Noschese**

Associazione Venite Libenter e la Protezione civile comunale di Salerno al fianco dei senzatetto. In città, a causa delle gelide temperature di questi giorni, è già scattata l'emergenza clochard, come sempre quando la colonnina di

Mercurio sfiora le basse temperature. In città, quando si entrava nel vivo dell'inverno, il pensiero corre ai senzatetto, persone che per scelta o per cause di forza maggiore hanno fatto della strada la loro casa, senza un tetto sulla testa o un pasto caldo al giorno. E se per mangiare chiedono aiuto alla Caritas o alle chiese che si occupano di preparare pranzi appositamente per loro, i maggiori problemi si verificano di notte, a causa delle forti raffiche di vento, delle piogge e delle gelide temperature. Nonostante ciò, però, non sono pochi gli interventi della polizia municipale che in diverse occasioni hanno effettuato sequestri di coperte ai danni dei senzatetto, lasciandoli senza alcun riparo per la notte. A correre ai ripari, questa volta, sembra essere il Comune di Salerno che – in una delle ultime sedute di giunta – avrebbe stanziato all'incirca 20mila euro da donare all'associazione Venite Libenter, presieduta da Rossano Braca, per permettergli di prelevare i senzatetto dalla strada e trasferirli – per la notte- presso la sede dei volontari del nucleo comunale di Protezione Civile di Salerno, in via dei Carrari, coordinato da Giovanni Zevolino che si è reso disponibile all'accoglienza presso la struttura, in prestito ai volontari in quanto di proprietà del Comune di Salerno. Ancora da stabilire l'inizio ufficiale della collaborazione tra i due gruppi di volontariato in quanto la sede di via dei Carrari necessita di docce calde a disposizione dei senzatetto che potranno così lavarsi prima di coricarsi e di riscaldamenti per tenere caldo l'ambiente. Per la Protezione Civile di Salerno non è un'attività nuova: diverse volte, negli anni passati, hanno infatti messo a disposizione la sede con l'ausilio di altre associazioni per offrire loro un letto ed un pasto caldo per riparsi così dall'inverno.

**«Noi aiutati da Rossano Braca. Sarà lui il padrino della nostra piccola Elizabeth» di Pina Ferro**

Una storia a lieto fine, una di quelle che scaldano il cuore proprio nei giorni delle festività natalizie. I protagonisti



sono Franklin e Jennifer, una coppia di nigeriani con un passato drammatico. Jennifer lascia la Libia da sola e incinta, perchè le possibilità economiche non permettevano di acquistare due biglietti per il viaggio. Giunta in città, la donna – lo scorso 3 settembre – dà alla luce la piccola Elizabeth all'ospedale Ruggi di Salerno. Il desiderio della neo mamma è di riunire la famiglia, ma non è semplice. Ad aiutarla a realizzare il suo sogno è Rossano Braca, grazie ai volontari della sua associazione Venite Libenter. Così, a Natale dello scorso anno il primo incontro e poi a Pasqua: il giovedì santo Jennifer partecipa al rito della lavanda dei piedi con Don Mario Salerno nella Chiesa di San Demetrio di Salerno. Il cammino per riunire la famiglia non è semplice ma l'ostinazione di Rossano e dei volontari prevale sulla burocrazia. La famiglia è ora riunita e felice ed Elizabeth è pronta a ricevere il sacro rito del battesimo questa sera, proprio alla vigilia della festa della Santa Famiglia, alle 18.30, presso la chiesa di San Demetrio prima di festeggiare nel Salone "Rachelina Ambrosini". Per la piccola nigeriana ci sarà un padrino d'eccezione, Rossano Braca, il presidente dell'associazione, che ha così realizzato l'altro desiderio dei genitori che hanno voluto ringraziarlo con questo regalo speciale.